

La morte del Superiore Generale dei Redentoristi (1)



La morte quasi improvvisa del Rev.mo P. Leonardo Buys, Superiore Generale della Congregazione del SS.mo Redentore, è accaduta ad Innsbruck in Austria la sera del 27 giugno, mentre recavasi in Germania per presiedere un congresso missionario. Aveva 56 anni, essendo nato l'8 dicembre 1896 a Sommelsdijk in Olanda.

Compiuti gli studi classici e filosofici nei collegi redentoristi olandesi, emise i voti religiosi il 29 settembre 1916. Sacerdote nel 1922, fu inviato a Roma per approfondire la propria cultura, e frequentò la Pontificia Università « Angelicum », laureandosi in filosofia e teologia.

Tornato in patria, dedicò le migliori

energie intellettuali alla teologia morale, insegnandola per circa un ventennio agli alunni del suo Istituto in Wittem. Per undici anni diresse il periodico teologico-pastorale *Nederlandse Katholieke Stemmen*, pubblicandovi articoli interessanti. Per tal via diventò in Olanda il moralista più stimato e consultato da ogni classe di persone.

Nel 1947, intervenuto al Capitolo generale celebrato nell'Urbe quale Vocale deputato della sua provincia, risultò eletto il 30 aprile capo di tutta la Congregazione. E sin dagli inizi del governo si propose di adattare la sua famiglia religiosa sparsa in tutti i continenti alle necessità attuali, mantenendo però saldi i principii basilari posti da Sant'Alfonso nel secolo XVIII. Per mettere le basi di tali lavori, nella primavera del 1948, tenne un importante convegno storico per dare incremento alle ricerche intorno alle origini ed espansione dei Redentoristi: nacque così l'Istituto storico. Avviò pure con criteri larghi l'« Accademia Alfonsiana » per preparare scientificamente i futuri maestri della teologia morale nello spirito del Dottore zelantissimo. A lui poi devesi la ricognizione scientifica delle venerate Ossa di S. Alfonso in Pagani e di S. Gerardo a Materdomini, eseguita sotto la direzione del prof. Lambertini, Direttore dell'Istituto di anatomia dell'Università di Napoli.

(1) Articulus ephemeridis *L'Osservatore Romano*, 30 Iun. 1953.
Imagines a nobis insertae sunt.



In pari tempo preoccupavasi dell'apostolato missionario, tanto nei Paesi cattolici quanto in quelli infedeli, cercando forme più aderenti alle esigenze delle anime più abbandonate dei nostri tempi, promovendo studi storici e pastorali.

Purtroppo la sua salute, sin dal primo viaggio nell'America del Sud, specie nell'attraversare con l'aereo le Ande, restò molto scossa, ostacolando l'esecuzione dei piani ideati, che avevano suscitato notevole risveglio. Nello scorso maggio fu costretto ad interrompere il suo itinerario per essere di urgenza ricoverato nella clinica universitaria d'Innsbruck. Dopo l'intervento chirurgico, sentendo che le forze declinavano, ha chiesto serenamente l'Olio santo ed ha atteso la fine della sua giornata.

Egli è scomparso immaturamente, ma i germi gettati nel solco aperto con grande dinamismo in sei anni di generalato, continueranno a produrre i loro benefici frutti.
